

ce la concorrenza : più v' ha concorrenza , e più gli eccessi nel prezzo son prevenuti .

Esaminiamo quale di queste due proposizioni è la più giusta .

Se l' intervento de' Mercadanti diminuisce il numero de' venditori , co' quali i consumatori hanno a trattare , questo intervento diminuirà certamente la concorrenza favorevole a questi ultimi . Or è chiaro che tale appunto è l' effetto immancabile dell' intervento de' Mercadanti in questo commercio .

Proccuriam di render sensibile questa verità .

Senza l' intervento de' Mercadanti , il numero delle persone che venderebbero i grani ai consumatori , sarebbe eguale al numero de' proprietarj o de' coloni , e ciascun di questi proprietarj non potrebbe vendere in ogni anno se non una quantità eguale alla sua rendita .

Ma i Mercadanti non agiscono colle loro rendite , ma co' capitali loro soventi volte piucchè raddoppiati pel loro credito ; quindi allorchè intervengono nel commercio de' grani , ciascuno di essi occupa , secondo la sua forza , il luogo di un numero considerevole di proprietarj ; ed allora un Mercadante addiviene solo venditore (a fronte della massa de' consumatori) di una quantità di grani , che senza il suo intervento sarebbe stata forse spacciata da due o trecento proprietarj .

Supponiamo di fatti , che un milione sia quel che cotesto Negoziante voglia impiegare in grani , parte co' suoi capitali , parte col soccorso del suo credito . Questo milione gli basterà forse per comperare la rendita in grano di una estensione di

ter-